

SAN BENEDETTO *Un passo avanti per il riciclo delle bottiglie*

Così il Pet è più verde

di Roberto Carminati

Il 2013 di Acqua Minerale San Benedetto si è aperto con una azione sperimentale per il riciclo delle bottiglie di plastica e la riduzione delle emissioni di Co2, nata grazie a un'intesa siglata il 21 gennaio col governatore della regione Veneto Luca Zaia e il ministro per l'Ambiente Corrado Clini. Il progetto è intitolato Nuova vita al Pet e prevede l'installazione presso i punti vendita della grande distribuzione organizzata che vi aderiranno di speciali compattatori. Presenti nella prima fase dell'operazione presso la sede di Mestre di una nota catena nazionale i sistemi permetteranno alla clientela, a partire da marzo, di smaltire i loro vuoti direttamente al supermercato. «Il modello è destinato a estendersi in tutta la regione», ha detto a *Milano Finanza* il direttore marketing di San Benedetto Vincenzo Tundo, «anche se al momento le tempistiche non sono ancora state definite; e in un secondo momento può esser replicato sull'intero territorio nazionale». Ai consumatori il ricorso all'innovativo paradigma di raccolta garantisce buoni sconti sugli acquisti mentre all'ecosistema regionale del trattamento dei rifiuti porta in dote Pet qualificato più agevole da ritrattare. E mentre per la Gdo può rappresentare una strategia di fidelizzazione, a casa del produttore veneziano il progetto è considerato la prosecuzione di una più vasta politica ecologica: «I contenitori in pet incidono per circa il 60% sulle nostre emissioni di anidride carbonica», ha detto Tundo, «che già teniamo sot-

to controllo da anni dopo un accordo con il ministero per l'Ambiente. Dal 2008 al 2011 le abbiamo ridotte per circa il 30% per la categoria acqua minerale a marchio San Benedetto agendo sui processi e compensando la CO2 prodotta col sistema dei certificati verdi». Una filosofia che si riflette su linee di prodotto come Easy, che ha conquistato più del 50% di share sul formato da un litro naturale in pochi mesi nel 2012 ed è caratterizzata dalla totale neutralizzazione degli impatti. Con 710 milioni di consolidato nel 2011, che nel 2012 dovrebbero essere cresciuti ancora di altri due punti percentuali, San Benedetto ha anche investito in prima persona sui compattatori: «E' fra gli scopi dell'iniziativa», ha chiarito Tundo, «c'è quello di verificare con maggior precisione i risparmi ottenuti sul ciclo della plastica e il totale dell'energia che viene recuperata». L'azienda vanta un fatturato distribuito per il 70% sul canale moderno e per il restante 30% sul canale fuori casa, di cui il 6,4% è dato dalla distribuzione automatica «A questo proposito», ha concluso Tundo, «intendiamo lanciare una nuova linea di bibite in formato di cialda, accompagnati da appositi dispenser e destinati all'utenza di uffici, palestre e bed and breakfast. L'idea è di fornire dosi singole di prodotto tali da conservare intatti gusto e fragranza delle nostre aranciate o chinotti. Più agevole da trasportare, è in questi giorni oggetto delle valutazioni di business che ne precedono l'imminente battesimo sui mercati». (riproduzione riservata)